

*Senato della Repubblica*  
*Il Segretario Generale*

Roma, - 5 DIC. 2008  
Prot. n. 66/UC

Signora Segretario Generale,

mi è gradito trasmetterLe il testo della risoluzione approvata - in data 3 dicembre 2008 - dalle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> (Industria, commercio e turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame congiunto dei seguenti progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Promuovere la dimostrazione in tempi brevi della produzione sostenibile di energia da combustibili fossili" (COM (08) 13 def. Prot. Consiglio 5780/08);
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra (COM (08) 16 def. Prot. Consiglio 5862/08);
- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra il 2020 (COM (08) 17 def. Prot. Consiglio 5849/08);

(Allegato: 1)

-----  
Signora  
Catherine Day  
Segretario generale  
Commissione europea  
Rue de la Loi, 200  
1049 - BRUXELLES

*Senato della Repubblica*

*Il Segretario Generale*

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo stoccaggio geologico del biossido di carbonio e recante modifica delle direttive 85/337/CEE e 96/61/ce del Consiglio e delle direttive 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE e del Regolamento (CE) n. 1013/2006 (COM (08) 18 def. Prot. Consiglio 5835/08);
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (COM (08) 19 def. Prot. Consiglio 5241/08);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Due volte 20 per il 2020. L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa" (COM (08) 30 def. Prot. Consiglio 5866/08).

Con i migliori saluti.

*Luigi*

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLE  
COMMISSIONI RIUNITE 10<sup>a</sup> E 13<sup>a</sup>  
SUGLI ATTI COMUNITARI NN. 11, 12, 13, 14, 15 e 16**

*(Estensori: VICARI (10<sup>a</sup>), FLUTTERO (13<sup>a</sup>))*

**(Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: "Promuovere la dimostrazione in tempi brevi della produzione sostenibile di energia da combustibili fossili" (COM (08) 13 DEF.) n. 11)**

**(Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra. (COM (08) 16 def.) n. 12)**

**(Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra il 2020. (COM (08) 17 def.) n. 13)**

**(Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo stoccaggio geologico del biossido di carbonio e recante modifica delle direttive 85/337/CEE e 96/61/CE del Consiglio e delle direttive 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE e del Regolamento (CE) n. 1013/2006. (COM (08) 18 def.) n. 14)**

**(Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (COM (08) 19 def.) n. 15)**

**(Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Due volte 20 per il 2020. L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa". (COM (08) 30 def.) n. 16)**

Le Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> del Senato,

premessi che:

- l'Unione europea ha presentato degli atti comunitari che costituiscono il pacchetto "clima-energia" (20-20-20) sul quale il Consiglio europeo sarà chiamato a pronunciarsi nei prossimi giorni;
- l'Europa ha fornito tra il 1990 e il 2005, in base ai dati contenuti nella relazione per il 2008 dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) un significativo contributo alla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, poiché in questo arco di tempo, i 27 Paesi membri, a fronte di un tasso di crescita medio del PIL del 2,1 per cento, hanno assicurato comunque una riduzione delle loro emissioni, di circa il 3 per cento mentre, nello stesso periodo, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 20 per cento negli Stati Uniti e sono quasi raddoppiate in Cina;
- l'incremento della CO<sub>2</sub> emessa potrebbe contribuire, tramite l'effetto serra, ad aumentare le temperature, anche se tale gas rappresenta solamente il 14% di quelli ad effetto serra. Di questa percentuale inoltre solo una piccola frazione è di produzione antropica, rispetto alla quale le decisioni della UE possono incidere, in carenza di un accordo globale, solamente sulla parte prodotta entro i propri confini;
- le misure da adottare per la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, per produrre degli effetti significativi, dovranno essere, nei prossimi anni, condivise ed adottate anche dagli altri grandi Paesi principali responsabili delle emissioni come gli Stati Uniti, l'India e la Cina;

- l'individuazione, da parte dell'Unione europea, di obiettivi non sufficientemente flessibili, rischia di avere ripercussioni negative sulle singole economie nazionali, specie per quelle fondate principalmente sull'attività delle piccole e medie imprese;
- l'Italia dovrebbe sostenere un costo superiore alla media europea nonostante sia il Paese che ha raggiunto un'efficienza energetica superiore alla media europea e, soprattutto, ha delle emissioni *pro capite* e "intensità di carbonio" più basse della media degli altri Paesi UE;
- il Consiglio dei ministri dell'ambiente del 20 ottobre 2008 ha evidenziato che la problematica dell'adozione di un pacchetto legislativo sul clima da parte dell'Unione europea va inquadrato nell'ambito del negoziato in sede di Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico iniziata a Poznan, in Polonia, il 1° dicembre scorso; nella stessa riunione il Consiglio ha inoltre sottolineato l'impegno dell'Unione europea nel ribadire l'importanza di un nuovo accordo globale sul clima, da raggiungere entro la Conferenza delle Nazioni Unite di Copenaghen prevista per la fine del 2009;

impegna il Governo:

- ad agire nel corso delle prossime settimane in sede comunitaria per assicurare una valorizzazione dei meccanismi di flessibilità del pacchetto, prevedendo delle clausole di revisione che siano anche

basate sulla nozione di costo-efficacia delle misure previste e sul principio di equità;

- a fare in modo che nella proposta di accordo che dovrà essere esaminata dal Consiglio europeo si tenga conto dei costi che ogni Paese dovrà sopportare, nonché dei risultati raggiunti a livello di efficienza energetica, approfondendo le conseguenze economiche che deriveranno dagli strumenti contenuti nel pacchetto, anche tenendo conto della situazione economica mondiale e della crisi finanziaria in atto;
- ad adoperarsi per portare all'attenzione dell'UE il tema della riduzione delle micropolveri e degli inquinanti chimici emessi in atmosfera dai processi di combustione delle fonti energetiche fossili;
- ad agire, infine, affinché gli impegni che l'Unione europea intende assumere con il pacchetto clima-energia siano calibrati anche sulla base delle misure che potranno essere adottate dagli altri grandi attori internazionali nell'ambito della Conferenza di Copenaghen del dicembre 2009.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI ATTI COMUNITARI NN. 11, 12, 13, 14, 15 E 16**

La 3<sup>a</sup> Commissione Affari esteri,

esaminato il pacchetto di atti comunitari in materia di clima ed energia;

preso atto che detti atti costituiscono e delineano il quadro di intervento prospettato dalla Commissione europea, già dall'inizio dello scorso anno, per istituire una nuova politica energetica a livello comunitario, tesa a far fronte ai cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'Unione europea;

premesso che:

il pacchetto di proposte definisce una serie di obiettivi con riferimento alle emissioni di gas serra e all'energia rinnovabile e punta a creare un efficiente mercato interno dell'energia e a rendere sempre più efficace la normativa;

le misure prospettate in materia di lotta ai cambiamenti climatici e promozione delle energie rinnovabili tendono ad incrementare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili negli Stati membri e ad imporre ai governi obiettivi giuridicamente vincolanti;

perno del nuovo assetto è la riforma del sistema di scambio delle quote di emissione, che imporrà un tetto massimo alle emissioni a livello comunitario, con il correlato incentivo a sviluppare tecnologie produttive pulite;

il Consiglio dei ministri dell'Ambiente, riunitosi a Lussemburgo il 20 ottobre 2008, ha inquadrato la problematica dell'adozione di un pacchetto legislativo sul clima a livello comunitario nell'ambito del negoziato in sede di Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che è iniziata ieri a Poznan (Polonia); il Consiglio ha altresì sottolineato l'impegno dell'Unione nel sollecitare un nuovo accordo globale sul clima, da raggiungere entro la Conferenza delle Nazioni Unite di Copenaghen prevista per la fine del 2009;

la posizione del Governo italiano in materia è tesa ad evidenziare nelle competenti sedi comunitarie come l'impatto del pacchetto sul sistema produttivo nazionale sia in termini assoluti significativo – poiché gli obiettivi assegnati sulle fonti rinnovabili di energia e le emissioni nocive produrrebbero gravi ripercussioni nei settori manifatturiero, dei trasporti e dell'edilizia – e in termini relativi maggiormente oneroso rispetto alla media comunitaria;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di sollecitare un'applicazione del pacchetto per l'Italia con margini di flessibilità, per attenuarne il pericolo di effetti depressivi sull'industria, nonché di intervenire affinché le misure anticrisi presentate dal Governo e all'esame del Parlamento siano coerenti con gli obiettivi di riduzione delle emissioni, di incentivazione delle energie rinnovabili e di rinnovamento dell'efficienza energetica previste nel complesso degli atti comunitari in titolo. Fermo restando il sostegno al pacchetto energia-ambiente e ai suoi obiettivi, costituendo la lotta ai cambiamenti climatici una priorità assoluta, occorre considerare in modo più approfondito le conseguenze economiche che dagli strumenti contenuti nel pacchetto deriveranno, anche tenendo conto della situazione economica mondiale e della crisi finanziaria in corso. In particolare, è indispensabile preservare la competitività dell'industria italiana rispetto a quella di Paesi che non assumeranno vincoli ambientali altrettanto rigorosi. L'Italia, ancorché vanta storicamente elevati livelli di efficienza nella produzione di energia elettrica, sosterrà costi più elevati della media degli altri paesi europei per raggiungere gli obiettivi del pacchetto. Per questo occorre che la ripartizione dei costi tra i Paesi europei sia meglio equilibrata e che vengano inseriti elementi di flessibilità nel raggiungimento degli obiettivi nazionali, tra cui una clausola di revisione in caso di forza maggiore per l'obiettivo delle energie rinnovabili.

Valutino le Commissioni di merito, altresì, l'opportunità che il Governo solleciti l'impegno dell'Unione europea a riconsiderare le misure contenute nel pacchetto energia alla luce di quelli che saranno gli esiti della Conferenza di Copenaghen del dicembre 2009.